

IL CASO

Fugge da centro d'accoglienza Profugo investito e ucciso

MARILISA DELLA MONICA

Agrigento

È finita in tragedia la protesta dei migranti ospitati nella struttura di accoglienza "Villa Sikania" di Siculiana, in provincia di Agrigento. Per l'intero pomeriggio di giovedì un gruppo di ospiti della struttura aveva inscenato una protesta, raggiungendo il tetto della struttura, chiedendo l'immediato trasferimento. Nel cuore della notte, la protesta che sembrava essersi sopita, si è ripresentata. Un gruppetto, composto da una ventina di migranti, è riuscito a fuggire lungo la strada statale 115 che costeggia "Villa Sikania". Ed è proprio in questa trafficatissima arteria stradale che si è consumata la tragedia. Uno dei giovani in fuga, un eritreo di vent'anni, è stato travolto e ucciso da un'auto. Feriti i tre poliziotti che lo stavano inseguendo. Uno di essi è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per una brutta frattura, mentre gli altri due hanno riportato traumi e contusioni varie. «La morte di un ragazzo è un grande dispiacere – ha dichiarato il sindaco di Siculiana, Leonardo Lauricella – e dimostra, ancora una volta, che il centro di accoglienza non è idoneo. Noi continueremo la nostra azione legale chiedendo la chiusura di una struttura che non rispetta le regole e si comporta come una giurisdizione a sé». Per Valerio Landri,

direttore della Caritas diocesana di Agrigento, la vicenda ripropone ancora una volta «il tema dell'inadeguatezza di "Villa Sikania" quale centro di accoglienza. Limitati gli spazi, troppo vicina la statale 115, troppo lunghe le permanenze senza prospettive certe. Il numero degli ospiti e il protrarsi delle accoglienze per periodi imprecisati creano una dimensione di limbo che risulta insostenibile e genera tensioni». Chiedono adeguate garanzie e la chiusura della struttura anche le forze dell'ordine, tramite il segretario del sindacato di polizia Silp Cgil siciliano, Vito Alagna, secondo cui «quella di ieri è una morte annunciata». Da parte sua il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, nell'esprimere vicinanza ai tre poliziotti feriti, ha ribadito che il Viminale «è impegnato quotidianamente per gestire in sicurezza una rete molto complessa di centri di accoglienza» e ha disposto un alleggerimento del centro di Siculiana. I 237 migranti, sottoposti a tampone lo scorso 31 agosto (dei quali 16 sono risultati positivi al coronavirus) secondo quanto disposto dall'azienda sanitaria provinciale, ripeteranno il periodo di quarantena, i positivi invece saranno trasferiti su una nave traghetto. Intanto i deputati dell'M5s all'Assemblea siciliana, in polemica con il ministro dell'Interno, hanno chiesto a Conte di valutare «se chiedere a Lamorgese di mettersi da parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

